



Il Nuovo Ordine

#205

5 / 2024 (135)

Lessico - Michael Kühnen

88 - INDOEUROPEISMO ORIENTALE

L'indoeuropeismo orientale è una famiglia di popoli di razza ariana (vedi ariani) che, attraverso migrazioni e conquiste, si sono insediati e hanno dominato ampie zone del Vicino Oriente e dell'Asia centrale in epoca preistorica e hanno dato impulso alle antiche basi culturali ariane in questa regione. Come risultato della mescolanza razziale (vedi anche lotta razziale), l'indoeuropeo orientale è in gran parte scomparso, ma persiste ancora attraverso una rigida segregazione razziale nelle caste alte della Grande India e tra i seguaci della religione della luce antico-ariana di Zarathustra in Persia, i persi. Resti di indoeuropeismo orientale persistono anche tra i curdi.

Insieme alle schegge razziali ariane presenti nei popoli arabi e turchi, questi resti dell'indoeuropeismo orientale costituiscono la base più importante della politica del Lebensraum (vedi Lebensraum) dei partiti nazionalsocialisti europei (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori). Dell'indoeuropeismo orientale, sono soprattutto i persi ad appartenere al grande habitat europeo, con la Persia che da parte sua rappresenta un ponte e una porta d'influenza verso l'Asia.

Il nazionalsocialismo si batte per la promozione dell'indoeuropeismo orientale in tutti i campi - razziale, politico, culturale ed economico - e per la sua reintegrazione nella comunità ariana dei destini e dei



popoli, arricchita dalla grande storia, cultura e tradizione dell'indoeuropeismo orientale. L'indoeuropeismo orientale è un pilastro essenziale della rivendicazione panariana del potere mondiale e quindi del Nuovo Ordine mondiale.

89 - POLITICA ORIENTALE

Il rapporto della Germania con l'Unione Sovietica nell'era nucleare deve essere determinato dalla consapevolezza che l'Unione Sovietica è una superpotenza che non può più essere sconfitta dall'esterno e con la guerra, ma deve essere superata dall'interno, cosa che solo i russi e gli altri popoli dell'Unione Sovietica possono fare da soli.

Ne consegue che, sebbene il nazionalsocialismo rifiuti ogni imperialismo - compreso quello dell'Unione Sovietica - e in particolare combatta la sua ideologia di Stato - il marxismo, che è contrario alla natura della specie - e infine lo superi, l'imminente Stato Popolare Nazionalsocialista in quanto tale, con l'aiuto di una Ostpolitik nazionale tedesca, si sforzerà di trovare un equilibrio tra gli Stati per rendere possibile e garantire l'unità e la libertà della nazione tedesca.

Una simile Ostpolitik non ha nulla in comune con la politica di capitolazione e di rinuncia dei partiti del sistema della RFT dal 1969/00 della JdF. La *Gesinnungsgemeinschaft der Neuen Front* formula piuttosto i seguenti principi della Ostpolitik nazionalsocialista tedesca:

1. Il nazionalsocialismo della nuova generazione rinuncia all'idea dell'espansione a est.
- Il Fronte Nuovo si batte per il ritiro della RFT dalla NATO e persegue la terza via tra Est e Ovest in termini di politica di potenza, economica e di difesa (vedi anche Neutralità, Socialismo e Difesa del Popolo).
3. Il Fronte Nuovo cerca l'unità, la libertà e la sovranità della Germania, garantisce il suo non allineamento e la sua neutralità nel conflitto Est-Ovest e offre legami politici ed economici completi con l'impero sovietico.
- Il Fronte Nuovo chiede il reinsediamento dei tedeschi e la concessione dei diritti di gruppo etnico nell'antica area di insediamento tedesca dell'Europa centrale e orientale, ma lascia aperta la questione della delimitazione dei confini statali fino alla realizzazione finale del Nuovo Ordine in tutta Europa. A meno che l'Unione Sovietica, da parte sua, non cerchi soluzioni provvisorie, ad esempio rinunciando al sostegno politico e assicurando il potere al furto di terra polacco e ceco.

Il Fronte Nuovo assicura all'Unione Sovietica che si asterrà da qualsiasi tentativo di scuotere l'impero sovietico in qualsiasi modo dall'esterno, non appena l'Unione Sovietica da parte sua si esprimerà positivamente sulle

possibilità, le offerte e le richieste della Ostpolitik nazionalsocialista tedesca.

90 - PARLAMENTARISMO

Il parlamentarismo è il tentativo, destinato a fallire o non preso sul serio fin dall'inizio, di realizzare la sovranità del popolo nello Stato previsto dalla democrazia di tipo occidentale, consentendo così la sua libertà politica. Il parlamentarismo è quindi la forma di Stato dell'ideologia del liberalismo, così come il capitalismo è la sua forma economica.

Come ideale, il parlamentarismo è caratterizzato dall'elezione universale, libera e segreta dei membri del Parlamento che, in quanto rappresentanti del popolo, determinano la politica dello Stato e fanno le leggi attraverso discussioni, votazioni e decisioni a maggioranza. Secondo questa teoria, quindi, il Parlamento riflette la volontà politica del popolo e incarna la sua presunta sovranità. Diversi partiti, la cui fondazione e attività dovrebbero essere libere, partecipano a questa formazione della volontà e offrono le varie posizioni e soluzioni proposte tra le quali il popolo può prendere le sue decisioni.

In realtà, però, i partiti con le loro diverse posizioni, che per di più servono per lo più solo gli interessi individuali dei gruppi sociali del capitalismo, dividono il popolo e rendono impossibile la formazione della sua volontà politica. Questo fatto richiede il relativismo dei valori tra la gente e permette ai governanti di manipolare le grandi masse a loro piacimento. Inoltre, poiché il liberalismo ha reso indissolubile la sua alleanza storica con il capitalismo ed è diventato capitalismo liberale, il materialismo sfrenato che emana dal capitalismo si combina anche con il relativismo dei valori promosso dal parlamentarismo. Il materialismo e il relativismo dei valori, tuttavia, sono sempre i tratti distintivi della decadenza culturale. Da tutto ciò si evince che il parlamentarismo non è altro che il palcoscenico e il teatro su cui l'ipocrisia e il materialismo possono dispiegarsi per sostenere il mondo minus dominante, per ingannare i popoli, per promuovere la decadenza e quindi per minacciare la conservazione e lo sviluppo della specie dei popoli da esso plasmata.

Il nazionalsocialismo oppone al parlamentarismo la mobilitazione politica dello Stato totale, la partecipazione e la corresponsabilità di tutti i gruppi sociali nella vita del popolo attraverso l'ordine economico del corporativismo e la sovranità della nazione, resa possibile solo da una Volksgemeinschaft unita volontariamente.

Il portatore della volontà della nazione sovrana e quindi il protettore della libertà nazionale nello spazio vitale della razza ariana (vedi ariano) è il rispettivo partito nazionalsocialista di un popolo come unico partito statale attivo - in Germania,

quindi, il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori.

91 - PARSEN

I Parsi sono un gruppo etnico-religioso ariano della famiglia dei popoli dell'indoeuropeismo orientale, insediatisi in Iran (Persia). La Persia è un'antica area di insediamento ariano, dove gli attuali Parsi sono gli eredi storici e i discendenti degli ariani che furono i portatori dell'antico impero persiano e della sua cultura.

Dopo la conquista della Persia da parte dell'Islam, che gli arabi vincitori portarono nel Paese, la sostanza razziale dell'arianesimo si ridusse sempre di più, ma senza mai scomparire del tutto dal corpo del popolo. A parte i piccoli resti di sangue ariano nell'attuale popolo persiano, l'indoeuropeismo orientale in questa regione è sopravvissuto soprattutto tra i parsi e la minoranza etnica dei curdi.

Ciò che è unico per l'indoeuropeismo orientale contemporaneo, tuttavia, è che i Parsi non solo rimangono razzialmente consapevoli del sangue ariano, ma ne sono anche molto coscienti e orgogliosi. Essi preservano il sangue ariano da un lato aderendo tenacemente alla religione pre-islamica del fuoco ariano di Zarathustra, dall'altro attraverso una rigida segregazione razziale, che consente solo matrimoni all'interno del gruppo etnico minoritario e con europei, il che dimostra anche una marcata consapevolezza della parentela razziale preistorica con gli ariani insediatisi in Europa.

I Parsi - per lo più discendenti delle famiglie principesche e sacerdotali della Persia ariana, che anche dopo la conquista islamica si sono aggrappati all'antica fede e alla coscienza della loro appartenenza razziale - venerano la svastica come segno sacro della razza ariana. Con tutto ciò, i Parsi rappresentano un alleato ideale del nazionalsocialismo europeo nel perseguimento del Quarto Reich, che deve comprendere l'intero spazio vitale europeo, compreso l'Iran come ponte strategico verso l'Asia.

Il nazionalsocialismo cerca e promuove la rinascita dell'indoeuropeismo orientale e cerca di rafforzarlo politicamente, razzialmente, culturalmente ed economicamente. I Parsi svolgono un ruolo chiave in questo senso, perché da un lato devono mantenere il collegamento politico con le aree di confine più lontane dell'habitat della Grande Europa e dall'altro costituiranno il ponte con i resti dell'indoeuropeismo orientale nell'area della Grande India.

92 - OSTILE AL PARTITO

Nella vita di partito del Partito Nazionalsocialista (vedi Partito Nazionalsocialista

Tedesco dei Lavoratori), un nemico del partito è un (ex) membro del partito che viola seriamente, consapevolmente e deliberatamente le basi e i principi del lavoro organizzativo e/o politico del partito. Si tratta di gravi violazioni della disciplina, del cameratismo, della disponibilità all'impegno e al sacrificio nella lotta politica e del dovere di lealtà attraverso un deliberato tradimento. Significa anche ambizione puramente personale, dannosa per il partito fino al culto della personalità e/o una deviazione attiva e seria dalla linea generale fino alla scissione del partito.

Il nemico del Partito, che è emerso dal Partito stesso, è il peggior nemico del nazionalsocialismo, il più eticamente riprovevole e umanamente inferiore: è l'Untermensch!

Non si può biasimare nessuno se le sue convinzioni cambiano o la sua forza interiore non è più sufficiente a soddisfare le richieste fatte a un compagno di partito come membro dell'élite combattente di un popolo - ma è spregevole danneggiare, combattere e sabotare ciò in cui un tempo si credeva e per cui i compagni continuano a lottare attraverso le azioni descritte sopra.

Chi crede di dover abbandonare il fronte comune perché la fede o la volontà lo hanno abbandonato, può farlo in silenzio e senza dare nell'occhio, perché la nostra lotta si basa sulla libera volontà e sull'orgoglio razziale, sulla personalità che serve volontariamente la propria nazione - ma non deve mai diventare un nemico del Partito!

93 - PROGRAMMA DEL PARTITO

Il Partito Nazionalsocialista è l'organizzazione politica d'avanguardia della nazione e lotta per aprire la strada al Nuovo Ordine. Questo percorso è definito da un programma di partito immutabile, la cui realizzazione porta all'edificazione del Nuovo Ordine e poi allo scioglimento del partito, che a quel punto ha esaurito il suo compito. Il programma del partito è immutabile perché sono immutabili anche l'obiettivo e le condizioni politiche necessarie per realizzarlo. Tuttavia, il programma del partito richiede naturalmente un commento occasionale per rimanere comprensibile a una realtà in evoluzione. Il commento al programma del partito fa parte della linea del partito (vedi Linea generale).

Il programma del partito nazionalsocialista in Germania è contenuto nei 25 punti del Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi del 24 febbraio 1920/30 JdF. Finora ci sono stati due commenti ufficiali del partito: del pg. Gottfried Feder (valido fino al 1933) e del pg. Alfred Rosenberg (valido fino al 1945). Da allora, la realtà politica del nazionalsocialismo in Germania è completamente cambiata. Nel novembre 1985/96 il pg della JdF Michael Kühnen presentò quindi un nuovo commento ai 25 punti, destinato a fungere da ponte provvisorio tra il vecchio partito e il nuovo partito da fondare per la durata del divieto nazista e quindi fino all'emanazione di un nuovo commento ufficiale del partito, e come tale rientra

nella linea generale della Gesinnungsgemeinschaft del Fronte Nuovo.

Il programma di partito del NSDAP proclama essenzialmente le esigenze del nazionalismo tedesco, del socialismo e della coscienza razziale (vedi igiene razziale), nonché le quattro libertà nazionali dell'economia nazionale (vedi schiavitù dell'interesse), della giurisprudenza völkisch, della difesa del popolo e della cultura völkisch (vedi rivoluzione culturale):

I punti 1 - 3 (1. diritto all'autodeterminazione; 2. ordine di pace giusto (vedi pace) 3. Lebensraum) sono le richieste del nazionalismo tedesco.

I punti da 4 a 8 (4. Etnia e cittadinanza; 5. Legge sugli stranieri per tutti i non tedeschi; 6. Governo nazionale; 7. Germania per i tedeschi; 8. Rimpatrio degli stranieri) espongono le rivendicazioni razziali del partito in merito all'eccessiva alienazione del popolo tedesco e alla necessità della segregazione razziale come prerequisito per la conservazione e lo sviluppo della specie.

Al centro dei 25 punti del programma del partito NSDAP ci sono le richieste per la realizzazione della Volksgemeinschaft socialista con i punti 9-10 (9. diritti e doveri dei Volksgenossen (vedi uguaglianza); 10. diritto al lavoro, dovere di lavorare; 11. costruzione della Volksgemeinschaft socialista; 12. confisca di tutti i profitti di guerra; 13. nazionalizzazione; 14. partecipazione agli utili; 15. generose pensioni di vecchiaia; 16. promozione delle classi medie; 17. riforma agraria; 18. pena di morte per i Volksschädlinge).

Questi punti garantiscono la libertà nazionale dell'economia nazionale. Al punto 11, come prima pietra del programma del partito, si chiede di rompere la schiavitù degli interessi.

Il punto 19 (legge tedesca) garantisce la libertà di giurisdizione völkisch.

Il punto 20 spiega la riorganizzazione dell'istruzione con i due obiettivi educativi: Idea comunitaria ed educazione d'élite (vedi Educazione d'élite e d'élite).

Il punto 21 (salute pubblica) costituisce la base della politica nazionalsocialista di igiene razziale.

L'articolo 22 (Difesa del popolo) assicura la libertà nazionale di difesa del popolo attraverso la formazione di un esercito popolare.

Il punto 23 spiega la rivoluzione culturale tedesca che ha portato alla libertà della cultura völkisch.

Il punto 24 (Gemeinnutz vor Eigennutz) costituisce la seconda pietra angolare del programma del partito e spiega la sua etica con riferimento all'impegno per un cristianesimo positivo, che intende il nazionalsocialismo

come un legame di amore e fiducia reciproca tra i tedeschi.

Infine, il punto 25 chiede una riforma dello Stato.

L'introduzione al programma del partito NSDAP lo descrive come un programma a tempo, la cui realizzazione porta allo scioglimento del partito. L'ultima parola contiene l'impegno dei leader del partito a realizzare il programma del partito a rischio della propria vita. Infine, l'Assemblea generale del NSDAP del 1925 stabilì che il programma del partito era inalterabile. Alla fine di tutte le dichiarazioni programmatiche, tuttavia, per i nazionalsocialisti tedeschi si trova il Testamento politico del Fuehrer:

"Dal sacrificio dei miei soldati al fronte e dal mio attaccamento a loro fino alla morte, in un modo o nell'altro, germoglierà di nuovo il seme per la rinascita radiosa del movimento nazionalsocialista e quindi per la realizzazione di una vera Volksgemeinschaft".

Adolf Hitler.

94 - PERSONALITÀ

Il concetto di personalità nel nazionalsocialismo è strettamente legato a quello di salvezza, all'unità di pensiero, volontà e azione da perseguire al servizio di un'idea eticamente elevata. La personalità nazionalsocialista è quindi una persona in cui conoscenza, volontà e azione formano un'unità. La ricerca della conoscenza trova risposta nell'umanesimo biologico, la teoria scientifica della conoscenza del nazionalsocialismo, che esplora la realtà della natura dell'uomo come specie biologica nel suo ambiente. La volontà trova la sua massima espressione nell'incorporazione volontaria dell'uomo ariano (vedi ariano) nel Partito Nazionalsocialista (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori), che è il portatore della volontà del popolo. Infine, per il nazionalsocialista l'atto si incarna nel "sì" alla vita, che è una lotta costante per l'esistenza.

La conoscenza, la volontà e l'azione, tuttavia, non sono fini a se stesse per il nazionalsocialista, ma devono essere al servizio di un'idea eticamente valida. Il nazionalsocialista non vive per se stesso, ma per idee e valori che rendono la sua vita degna e significativa. Questo è il nucleo dell'etica nazionalsocialista dell'idealismo valoriale. Il valore più alto, tuttavia, è la comunità, soprattutto quella di persone e di razza, che è il presupposto di tutta la vita umana.

Questo contesto spiega la richiesta del Führer Adolf Hitler che il nazionalsocialista e soprattutto il membro del partito si sforzino di incarnare "il valore più alto della razza e della personalità". Le due cose si appartengono. Solo coloro che realizzano tutti i loro talenti, le loro inclinazioni e le loro capacità in un'unità armoniosa di pensiero, volontà e azione e li mettono al servizio della conservazione e dello

sviluppo della specie della loro razza e del loro popolo sono veramente personali.

Questo atteggiamento verso la vita richiede l'autoconoscenza e l'autorealizzazione dell'essere umano ariano come essere comunitario, che è un prerequisito per la fioritura di un'alta cultura ariana nel Nuovo Ordine, così come, viceversa, la realizzazione dei valori di tale cultura ariana è un prerequisito per una vita preziosa e significativa dell'essere umano individuale - un essere umano che diventa una personalità. Conosci te stesso" e "Diventa ciò che sei" - richieste fondamentali dell'antica filosofia ariana - acquistano così un'importanza decisiva per il nazionalsocialista e diventano la base per plasmare la sua vita.

Non è la persona che riconosce una visione del mondo come corretta, accetta il programma di un partito politico e sostiene un partito che è già un nazionalsocialista, ma la persona che cerca la salvezza e si sforza di diventare una personalità legata alla comunità. È un compito che dura tutta la vita. Tutti gli ariani devono essere introdotti a questo compito. Tutti i compagni del Partito Nazionalsocialista devono cercare di realizzare questo compito in prima persona. Per il soldato politico del partito (vedi Soldatentum e Sturm-Abteilung) costituisce il sesto comandamento del suo atteggiamento verso la vita: "Lavora su te stesso". Per ogni vero leader naturale (vedi Führerprinzip), tuttavia, la formazione della personalità è un prerequisito indispensabile. La personalità non è quindi affatto un frutto dell'individualismo borghese (vedi anche Bürgertum), ma al contrario un concetto chiave dell'idea nazionalsocialista di comunità.

95 - CULTO DELLA PERSONALITÀ

Il Partito Nazionalsocialista (vedi Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi) è l'unica volontà politica del popolo nel corso della rivoluzione nazionalsocialista, dalla fondazione del partito al suo scioglimento dopo la realizzazione dell'Ordine Nuovo (vedi anche Volontà). Il partito è organizzato secondo il principio del Führer. Alla sua guida c'è il leader del partito, con autorità e responsabilità quasi illimitate.

Grazie al genio storico unico del Führer Adolf Hitler, fino alla sua morte è esistita un'unità tra il Führer, il Partito e il popolo, o in altre parole: la volontà del Partito e del popolo era incarnata esclusivamente nella personalità del Führer Adolf Hitler. Chi pretende lo stesso per sé dopo la morte del Fuehrer - cioè pone la sua persona e la sua volontà al di sopra del partito, lo chiama identico o si equipara ad esso - è un arrogante mascalzone!

Tutti - dal semplice membro del partito al leader - sono strumenti del partito, la cui saggezza collettiva è incarnata nel Senato. L'individuo - fino al leader del partito - vale qualcosa solo nella misura in cui si integra nel partito e lo serve. Chiunque - a qualsiasi livello - si elevi al di sopra del partito, della sua struttura e della sua

richiesta di disciplina e lealtà, o permetta ai seguaci personali di apparire e di voler determinare l'immagine del partito, o sostenga o richieda ciò, è colpevole di culto della personalità. Questo è completamente contrario al nazionalsocialismo e all'immagine che il Partito si è fatto di sé.

Chiunque sia consapevolmente e deliberatamente, attivamente o passivamente, colpevole del culto della personalità mette in pericolo l'unità e il significato del partito e diventa un nemico del partito.

Divertimento sotto la Svastica

Una raccolta di aneddoti compilata da Gerhard Lauck

Più tardi ho letto con piacere su *The New Order* che un uomo di Hicksville, New York, aveva visto il vostro adesivo alla stazione ferroviaria e aveva chiesto informazioni!

35.

Sentito in un talk show della Pennsylvania durante la guerra del Golfo...

Conduttore del programma radiofonico Barry Fein: "Sì, ha un commento sulla guerra?".

Chiamante: "Beh, credo che il problema sia iniziato nella Germania nazista..."

Prontamente d'accordo, Fein: "Saddam Hussein è solo un altro Hitler!".

Chiamante: "Non è proprio quello che stavo pensando".

Fein: "Avanti, avanti!"

Chiamante: "Mi sembra che non ci sarebbero mai stati problemi in Medio Oriente se solo Hitler avesse avuto forni a microonde..."

Fein: "Argh! Siete malati! Non permetterò a nessun odiatore di partecipare al mio show! Il prossimo chiamante!"

36.

Lo scorso gennaio un impiegato di colore girava per l'ufficio cercando di mettere in difficoltà noi bianchi. Ha chiesto a un nazionalsocialista presente: "E come festeggerete il compleanno di Martin Luther King, Jr. quest'anno?".

"Oh, suppongo nel solito modo in cui è diventata una tradizione di famiglia nella nostra casa".

"E che cos'è?", chiese il giga sorpreso.

"Beh", rispose il compagno, "ogni 15 gennaioth usciamo sul balcone e mangiamo una torta al cioccolato".



NS KAMPFRUF
KAMPFGRUPPE DER NATIONALSOZIALISTISCHEN
ARBEITERPARTEI AUSLANDS- UND AUFRÄUORGANISATION

September 1933 20. April 2013 (80)

Der Kampf geht weiter !

Heilig bleibe nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 die nationalsozialistische Bewegung stärker als je zuvor in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Idiosyncrasy von Movement, Vererbung, Verfolgung und Verdrängung haben nicht ausgereicht, das Kern der gesamten Idee unseres heilig geliebten Führers Adolf Hitler zu zerstören.

Alle Nationalsozialisten und sonstige autoritative Völker- und Bewegungsmenschen schäufte an Schicksal an Kampf um die Erhaltung unserer weißen Völker.

Die Bewegung ist zwar stärker geworden, aber die Größe des beschriebenen Volkstums ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der rasend schnelle Gegen ist eben dabei, das Volkstum – gegen alle weißen Völker (?) – zu schlagen. Keine Mühe und Erwartung, Überforderung und Zusammenbruch.

Ob "legal" oder "illegal", ob im Wahlkampf oder im Straßenkampf, ob mit Propagandamaterialien handelt oder auf einem Schlachtfeld anderer Art: Jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!

Heil Hitler!
Gottfried Loeb



TROTZ VERBOT NICHT TOT!



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19.06.2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità.
(www.movingthefoundation.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 176 (126) Founded 1972 April 20, 2013 (126)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware consciences and social kinemen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are non-White immigrants, culture destruction, and neo-racism.

Whether "legal" or "illegal", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or as a battlefield of a different kind: every National Socialist must do his duty!

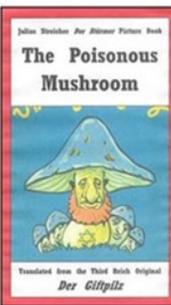
Heil Hitler!
Gottfried Loeb

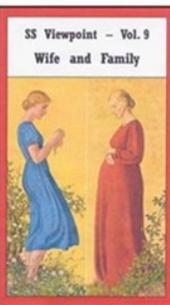
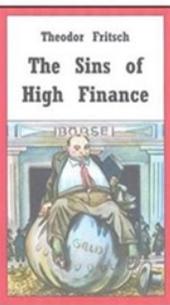


TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue


BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO nsdapao.info